

Stili di vita e altri fattori di rischio

I dati PASSI d'Argento 2016-2018 in Emilia-Romagna

Stili di vita

Fumo di sigaretta

Tra gli intervistati ultra 64enni il 9% fuma sigarette, il 40% è un ex fumatore e il 51% non ha mai fumato*. La prevalenza regionale di ultra 64enni fumatori è sovrapponibile a quella nazionale (9%) mentre è inferiore la prevalenza di persone che non hanno mai fumato (51% contro 63% in Italia).

La prevalenza di fumatori attuali è più alta tra le persone:

- con 65-74 anni sia negli uomini che nelle donne
- con alta istruzione
- con molte difficoltà economiche
- in buona salute.

Il modello di regressione di *Poisson* (condotto per correggere l'influenza dei diversi fattori tra di loro) mostra un'associazione positiva tra il fumo di sigaretta e la classe d'età 65-74 anni, la presenza di molte difficoltà economiche e l'essere in buona salute.

La prevalenza regionale di ultra 64enni fumatori non presenta differenze significative tra le Aree Vaste mentre risulta inferiore nei comuni di montagna (5%) rispetto a quelli capoluogo (10%) e a quelli di collina o pianura (9%).

Al 62% dei fumatori ultra 64enni un medico o operatore sanitario ha dato il consiglio nell'ultimo anno di smettere di fumare.

Consumo di alcol

In Emilia-Romagna circa la metà (51%) degli ultra 64enne consuma alcol. Il 23%, pari a circa 248 mila persone, è un consumatore potenzialmente a rischio per la salute, in quanto assume più di un'unità alcolica al giorno. Questa prevalenza risulta superiore a quella registrata a livello nazionale (19%).

Il consumo regionale di alcol a rischio è più diffuso tra le persone:

- con 65-74 anni
- di genere maschile in tutte le classi d'età
- con alta istruzione
- senza difficoltà economiche
- in buona salute.

Il modello di regressione di *Poisson* conferma un'associazione positiva tra il consumo di alcol a rischio e la classe d'età 65-74 anni, il genere maschile e l'essere in buona salute.

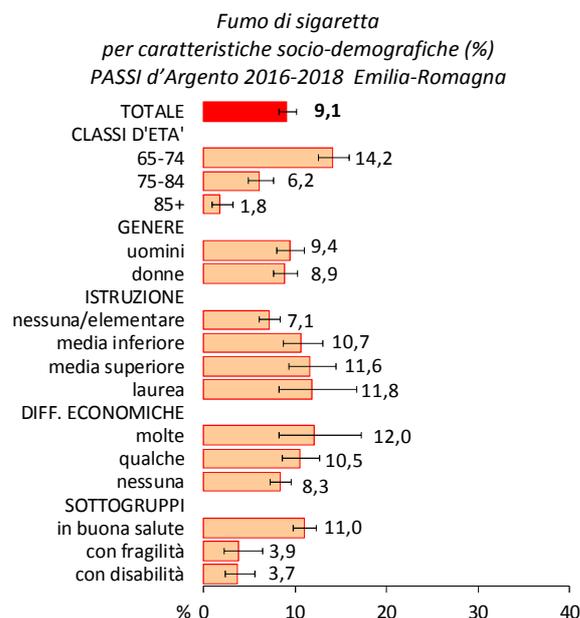
La prevalenza regionale di consumo di alcol a rischio risulta maggiore nell'Emilia Nord (28%) rispetto all'Emilia Centro (18%) e alla Romagna (21%) e nei comuni di montagna (28%) rispetto a quelli capoluogo (22%) e a quelli di collina o pianura (23%).

Solamente il 7% di chi assume alcol in misura potenzialmente dannosa per la salute ha ricevuto nell'ultimo anno il consiglio di consumarne meno da parte di un medico o di un operatore sanitario.

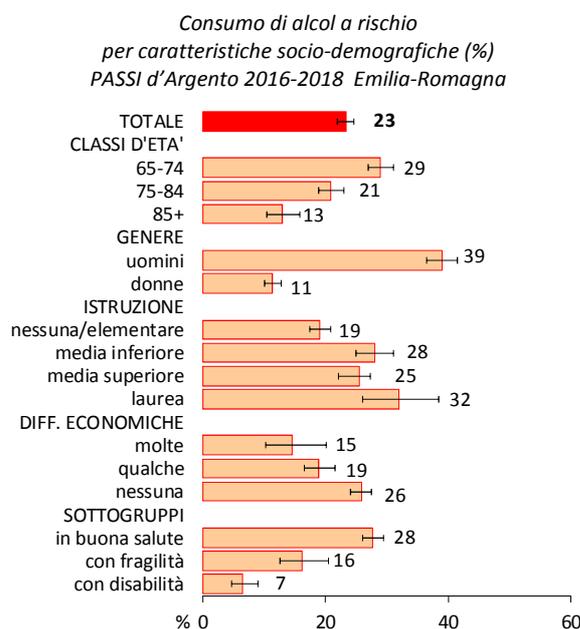
Attività fisica

Per indagare l'attività fisica la sorveglianza PASSI d'Argento adotta il PASE (*Physical Activity Scale for the Elderly*), un sistema validato a livello internazionale che rileva il livello di attività fisica della popolazione ultra 64enne attraverso una serie di domande riferite a una settimana di vita normale: in rapporto alla frequenza settimanale e all'intensità con cui le varie attività vengono svolte, si calcola un punteggio (*PASE score*), più alto nelle persone attive. Il *PASE score* non può essere calcolato per le persone con difficoltà a deambulare.

La sorveglianza definisce come sufficientemente attivi, cioè parzialmente o completamente attivi, gli ultra 64enni con un *PASE score* superiore al 40° percentile della distribuzione nazionale calcolata sulle persone definite eleggibili (cioè senza problemi di deambulazione e che sono riuscite a rispondere per intero al questionario senza l'intervento del proxi).



*Fumatori: persone ultra 64enni che hanno riferito di fumare; Ex fumatori: persone che hanno riportato di aver smesso di fumare (comprese quelle che hanno smesso da meno di un anno); Non fumatori: persone che hanno dichiarato di non aver mai fumato nella propria vita



In Emilia-Romagna il 31% delle persone ultra 64enni intervistate risulta essere poco attivo, cioè con un *PASE score* al di sotto del 40° percentile della distribuzione nazionale, e il 49% sufficientemente attivo dal punto di vista fisico; il restante 20% è non deambulante (10%) oppure non è eleggibile al *PASE score* (NEP*) poiché non in grado di sostenere l'intervista direttamente anche se deambulanti (10%). Il dato regionale è statisticamente inferiore rispetto a quello nazionale per la prevalenza di ultra 64enni non eleggibili (20% rispetto al 24%) ed è superiore rispetto alla percentuale nazionale di persone sufficientemente attive (49% rispetto al 46%).

La quota di ultra 64enni non deambulanti/NEP o poco attivi è più diffusa tra le persone:

- con 85 anni e oltre
- senza istruzione o con licenza elementare
- con difficoltà economiche
- con segni di fragilità o disabilità.

Il modello di regressione di *Poisson* (condotto per correggere l'influenza dei diversi fattori tra di loro) conferma un'associazione positiva tra la prevalenza della non o poca attività fisica e la classe d'età 85 anni e oltre e la presenza di condizioni di fragilità o disabilità.

La quota degli ultra 64enni non attive o poco attive è più elevata nell'Emilia Centro (54%) rispetto all'Emilia Nord e alla Romagna (49% in entrambe) ed è leggermente più alta nei comuni di montagna (56%) rispetto ai comuni capoluogo (51%) e a quelli di collina/pianura (50%), differenza non significativa sul piano statistico.

A solo il 22% delle persone ultra 64enni intervistate è stato dato nell'ultimo anno il consiglio da parte di un sanitario di praticare attività fisica, percentuale inferiore a quella nazionale (28%).

* NEP: persone ultra 64enni non eleggibili al *PASE score*, cioè che sono in grado di deambulare ma non hanno sostenuto direttamente l'intervista (intervento del proxy)

Alimentazione e stato nutrizionale

In Emilia-Romagna oltre la metà degli ultra 64enni (58%) è in eccesso ponderale, pari a circa 615 mila persone: il 42% è in sovrappeso e il 16% presenta obesità. Il 41% è normopeso mentre l'1% è in sottopeso. A livello nazionale si registrano percentuali simili.

In Emilia-Romagna l'eccesso ponderale è più frequente tra:

- gli uomini
- i 65-84enni
- le persone con istruzione medio-bassa
- le persone con difficoltà economiche.

Il modello di regressione di *Poisson* (condotto per correggere l'influenza dei diversi fattori tra di loro) mostra un'associazione positiva tra l'eccesso ponderale e le classi d'età 65-74 e 75-84 anni, il genere maschile, il livello di istruzione medio-basso e la presenza di difficoltà economiche.

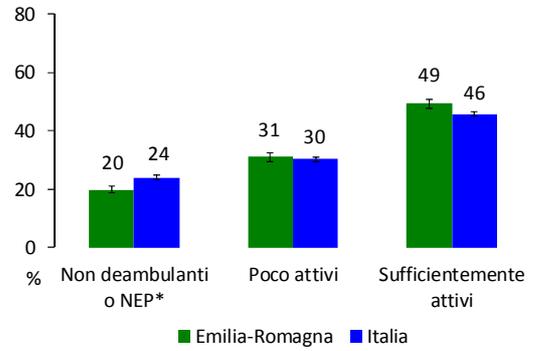
A livello territoriale la prevalenza di ultra 64enni in eccesso ponderale risulta omogeneo tra le Aree Vaste regionali e appare superiore nei comuni di collina/pianura (60%) e di montagna (59%) rispetto a quelli capoluogo (54%).

In Emilia-Romagna praticamente tutte le persone ultra 64enni (99%) mangiano frutta e verdura almeno una volta al giorno: il 35% ne mangia una o due porzioni, il 49% tre o quattro e solo il 15% mangia le cinque raccomandate, pari a circa 161 mila persone.

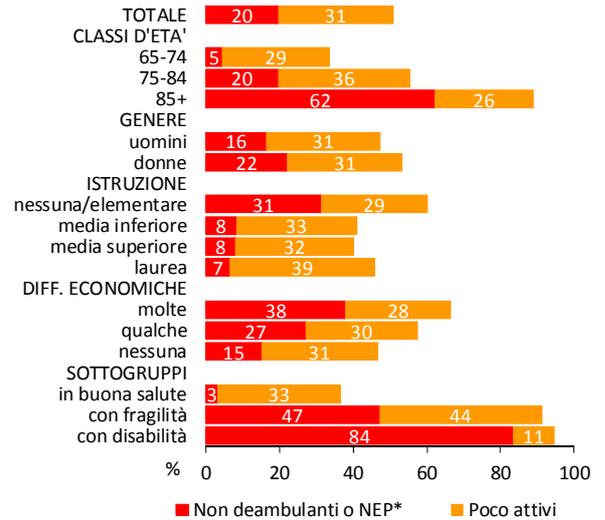
La prevalenza regionale di ultra 64enni che consumano le cinque porzioni di frutta e verdura secondo le raccomandazioni è significativamente più alta di quella nazionale (11%).

A livello territoriale sembra essere maggiore nell'Emilia Nord (20%) rispetto all'Emilia Centro (11%) e la Romagna (12%) e non mostra differenze tra le zone geografiche omogenee.

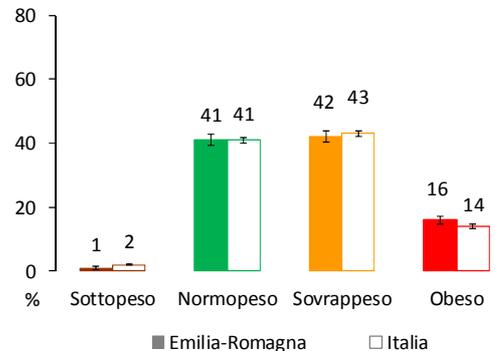
Attività fisica (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



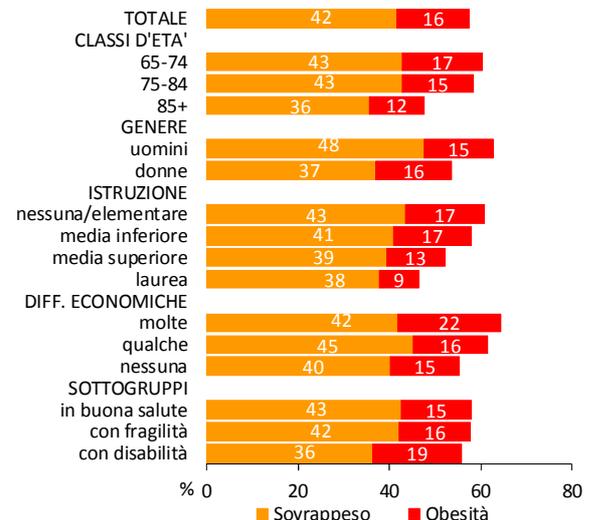
Attività fisica insufficiente per caratteristiche socio-demografiche (%)
PASSI d'Argento 2016-2018 Emilia-Romagna



Stato nutrizionale (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



Stato nutrizionale per caratteristiche socio-demografiche (%)
PASSI d'Argento 2016-2018 Emilia-Romagna



Problemi di vista, udito e difficoltà masticatorie

In Emilia-Romagna il 6,6% delle persone ultra 64enni intervistate riferisce di avere problemi di vista, pari a circa 71 mila persone in regione; tra questi più della metà (55%) non porta gli occhiali. La prevalenza di ultra 64enni con problemi di vista risulta inferiore a quella registrata a livello nazionale (10%).

Il 18% degli intervistati ha riferito di avere difficoltà uditive, pari a poco meno di 188 mila persone; la maggior parte delle persone ultra 64enni con problemi di udito (95%) non porta una protesi acustica. La prevalenza regionale di ultra 64enni con problemi di udito risulta superiore a quella nazionale (14%).

Il 7,2% degli intervistati ha riferito di avere difficoltà masticatorie, pari ad oltre 76 mila persone in regione; tra questi il 63% non porta una protesi dentale. La prevalenza regionale di ultra 64enni con problemi di masticazione risulta più bassa di quella nazionale (13%).

Solo un terzo (36%) delle persone con difficoltà si è rivolto al dentista nel corso dell'anno; i motivi di questo non ricorso al dentista sono il pensare di non averne bisogno (52%), il non ritenerlo opportuno (25%), il costo troppo elevato (11%) e la difficoltà negli spostamenti (12%).

Cadute

In Emilia-Romagna il 7% della popolazione ultra 64enne è caduto nei 30 giorni precedenti l'intervista, pari a circa 76 mila persone. Questa percentuale risulta inferiore a quella registrata a livello nazionale (9%).

In Emilia-Romagna la prevalenza di ultra 64enni che sono caduti nell'ultimo mese è più alta tra le persone:

- con 85 anni e oltre (10,8%)
- di genere femminile (8,3%) sotto gli 85 anni
- con molte difficoltà economiche (9,3%)
- con disabilità (15,2%).

Nell'ultimo anno il 24% degli ultra 64enni è caduto a terra almeno una volta, di questi il 12% ha riferito di essere stato ricoverato per più di un giorno a seguito della caduta mentre il 28% di essere ricorso a cure sanitarie. Il 16% ha dichiarato di aver riportato fratture in seguito alla caduta, percentuale più elevata tra le donne (19% rispetto al 10% degli uomini) e tra le persone con disabilità (20% rispetto al 15% di quelle in buona salute). In particolare, il 2,7% si è rotto il femore.

La metà circa (51%) delle cadute è avvenuta in luoghi interni alla casa, come cucina, bagno, camera da letto, ingresso e scale, il 27% in strada e il 13% in giardino.

Il 35% degli ultra 64enni intervistati ha paura di cadere, pari a una stima di circa 379 mila persone in regione, percentuale che sale al 57% tra coloro che sono caduti nell'ultimo anno. La prevalenza regionale risulta inferiore a quella nazionale (40%).

La percentuale di ultra 64enni emiliano-romagnoli che hanno riferito di aver paura di cadere è più diffusa tra le persone:

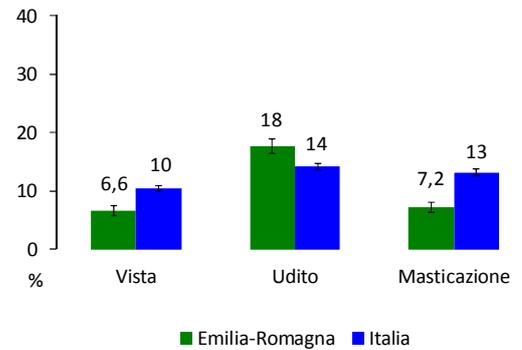
- con 85 anni e oltre
- di genere femminile in tutte le fasce d'età
- con nessun titolo d'istruzione o con licenza elementare
- con molte difficoltà economiche
- con segni di fragilità o di disabilità.

Anche il modello di regressione di *Poisson* (condotto per correggere l'influenza dei diversi fattori tra di loro) mostra un'associazione positiva tra la paura di cadere e la classe d'età 85 anni e oltre, il genere femminile, le difficoltà economiche e l'essere in condizioni di fragilità o di disabilità.

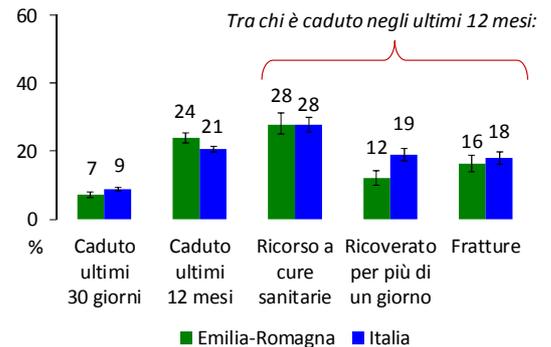
A livello territoriale non si rilevano differenze significative tra le Aree Vaste regionali e tra le zone geografiche omogenee.

In Emilia-Romagna il 68% degli ultra 64enni usa misure di sicurezza per il bagno o la doccia, percentuale che sale al 77% tra coloro che sono caduti nell'ultimo anno.

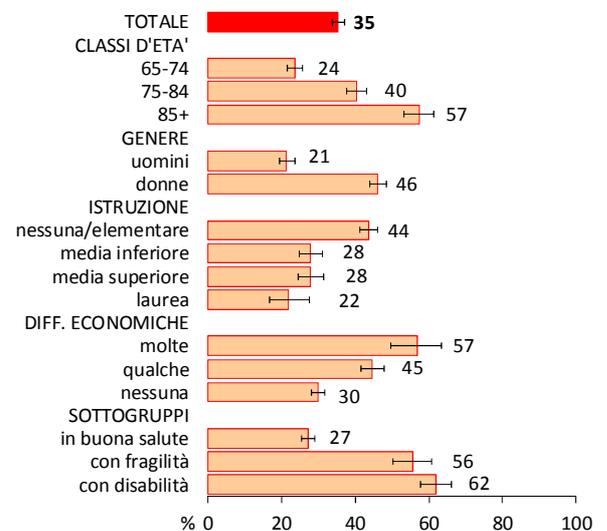
Problemi fisici e sensoriali (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



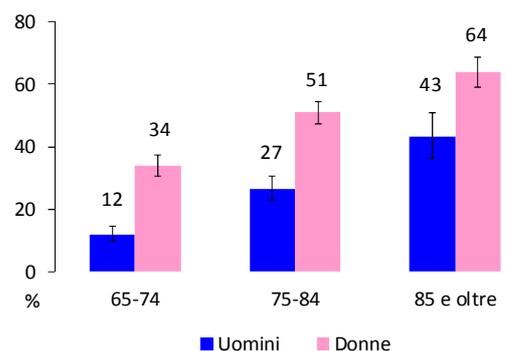
Cadute (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



Paura di cadere per caratteristiche socio-demografiche (%)
PASSI d'Argento 2016-2018 Emilia-Romagna



Paura di cadere per genere e classe d'età (%)
Emilia-Romagna, PASSI d'Argento 2016-2018



Sintomi di depressione

Il 10,8% delle persone ultra 64enni intervistate ha riferito sintomi di depressione, pari a circa 115 mila persone in regione. Questa percentuale risulta inferiore a quella rilevata a livello nazionale (13,5%). In Emilia-Romagna i sintomi di depressione sono più diffusi tra le persone:

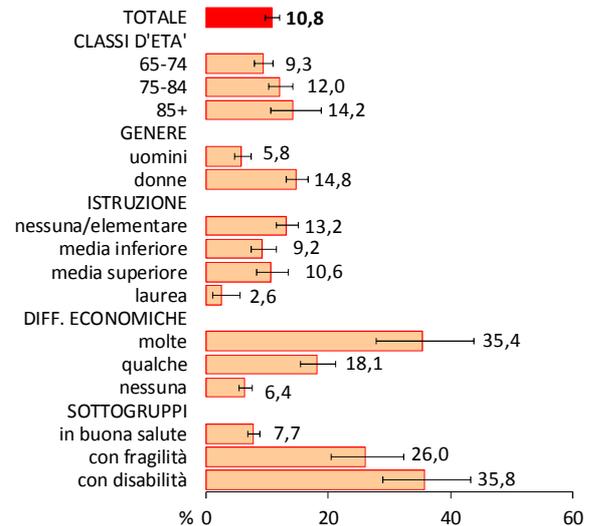
- con 85 anni e più
- di genere femminile in tutte le classi d'età
- con medio-bassa istruzione
- con molte difficoltà economiche
- con segni di fragilità o di disabilità.

Il modello di regressione di *Poisson* (condotto per correggere l'influenza dei diversi fattori tra di loro) mostra un'associazione positiva tra i sintomi di depressione e le classi d'età 65-74 e 75-84 anni, il genere femminile, il livello d'istruzione medio-basso, le difficoltà economiche e l'essere in condizioni di fragilità o di disabilità.

Il 72% degli ultra 64enni con sintomi di depressione si è rivolto a qualcuno in cerca di aiuto: il 18% a un medico o un operatore sanitario, il 25% a familiari e amici e il 29% a entrambi (medici/operatori sanitari e amici/familiari). Una quota rilevante (28%), invece, non si è rivolto a nessuno. Queste percentuali sono simili a quelle nazionali.

A livello territoriale la prevalenza di sintomi di depressione è più alta in Emilia Nord (13,1%) rispetto all'Emilia Centro (8,1%) e alla Romagna (10,5%) e nei comuni capoluogo (11,5%) rispetto a quelli di collina o pianura (10,5%) e a quelli di montagna (8,4%).

Sintomi di depressione
per caratteristiche socio-demografiche (%)
PASSI d'Argento 2016-2018 Emilia-Romagna

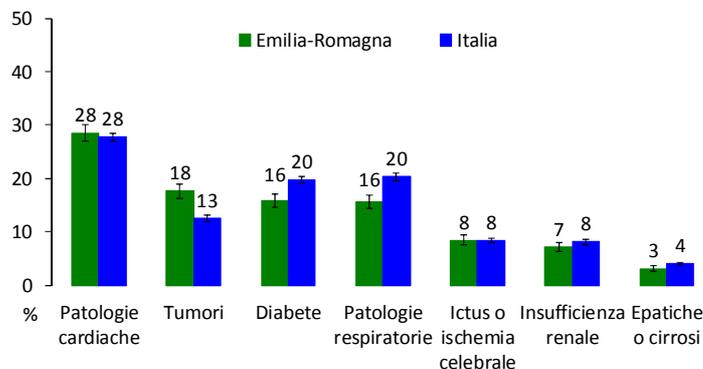


Patologie croniche

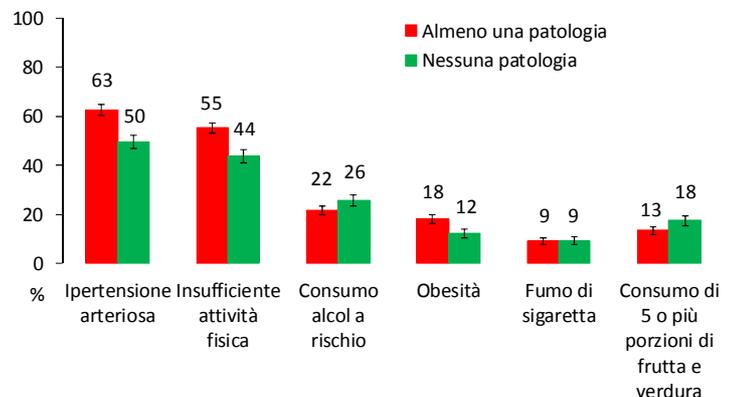
In Emilia-Romagna il 61% delle persone ultra 64enni riferisce almeno una patologia cronica, pari a una stima di poco meno di 651 mila persone; questa percentuale è sovrapponibile a quella nazionale (61%).

In regione più della metà (54%) soffre di una o due patologie croniche e il 7% ne ha tre o più. La prevalenza di questi ultimi cresce con l'età ed è più alta tra coloro che hanno riferito bassa istruzione (8,8%), molte difficoltà economiche (16,6%); aumenta, inoltre, al peggiorare delle condizioni di salute: si passa dal 3,9% degli ultra 64enni in buona salute all'11,7% di quelli con segni di fragilità e al 17,5% di quelli con disabilità. Tra gli ultra 64enni con almeno una patologia cronica è maggiore la prevalenza di persone con ipertensione arteriosa (63%) o con fattori di rischio comportamentali, come l'insufficiente attività fisica (55%) e l'obesità (18%); solo il 13% consuma 5 o più porzioni di frutta e verdura (rispetto al 18% di chi non ne ha) e il 9% fuma.

Prevalenza di patologie croniche nella popolazione ultra 64enne (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



Presenza di fattori di rischio nella popolazione ultra 64enne (%)
PASSI d'Argento 2016-2018 Emilia-Romagna



Diabete

In Emilia-Romagna il 16% delle persone ultra 64enni soffre di diabete, pari a una stima di 169 mila persone; questa percentuale è significativamente inferiore a quella nazionale (20%). In regione la prevalenza è più alta tra gli uomini in tutte le classi d'età, tra le persone con bassa istruzione (19%), con molte difficoltà economiche (29%) e tra quelle con segni di disabilità (24%). Tra gli ultra 64enni con diabete è maggiore la prevalenza di persone con ipertensione arteriosa (70%) o con fattori di rischio comportamentali, come l'insufficiente attività fisica (57%) e l'obesità (27%); solo il 12% consuma 5 o più porzioni di frutta e verdura e il 9% fuma.

Il 43% delle persone ultra 64enni con diagnosi di diabete è seguito per la cura e il controllo della patologia principalmente dal Medico di Medicina Generale, il 32% dal Centro diabetologico e il 18% da entrambi. Le persone diabetiche si sono rivolte nell'ultimo anno per un controllo della patologia in media due volte al Medico di Medicina Generale e una volta al Centro diabetologico.

L'85% degli ultra 64enni diabetici conosce l'esame dell'emoglobina glicosilata e tra questi il 93% ha effettuato l'esame negli ultimi 12 mesi (58% negli ultimi 4 mesi e il 35% tra 4 e 12 mesi fa), il 7% l'ha eseguito più di 12 mesi fa e lo 0,4% ha riferito di non aver fatto l'esame sebbene ne sia a conoscenza. L'esecuzione dell'esame è più frequente tra i 65-74enni e le persone senza difficoltà economiche.